

# Foglio on line



di formazione  
vincenziana

Giorgio La Pira



hab:in

Cagliari



Anno europeo del volontariato 2011

APPROFONDIAMO LA CONOSCENZA DELLA REGOLA DELLA SOCIETA' DI S. VINCENZO

## La Società di S. Vincenzo: rinnovamento societario, impegno sociale e rapporto con la società civile

PROPONIAMO ANCHE IN QUESTO NUMERO ALCUNI ARTICOLI DELLA NOUVELLE RÈGLE CON I COMMENTI TRADOTTI DAL FRANCESE, PER APPROFONDIRE UN ALTRO ASPETTO FONDAMENTALE DEL CARISMA VINCENZIANO, QUELLO DEL RAPPORTO DELLA S.VINCENZO CON LA SOCIETA' CIVILE E L'IMPEGNO PER LA RICERCA DELLA GIUSTIZIA E LA RIMOZIONE DELLE CAUSE DELLA POVERTA'.

### 5.2 Rapporti con gli organi dello Stato e le altre associazioni di beneficenza

*Quando i problemi incontrati dai Vincenziani vanno oltre la loro competenza o le loro capacità, e se ciò giova alla Società nel suo impegno a combattere l'ingiustizia, i Vincenziani hanno interesse a stabilire una collaborazione con i relativi organi dello Stato, o con altre organizzazioni private che agiscono in campi simili, se disposte a collaborare con la Società, nel pieno rispetto del suo spirito.*

Commento – Nel mondo attuale globalizzato e complesso, le Conferenze tramite i loro Consigli, possono essere portate a collaborare con altre Istituzioni che possono facilitare la loro attività per i poveri. E' indispensabile usare prudenza

per evitare lo scandalo di lavorare con gruppi, o persone, che propugnino tesi contrarie alla dottrina della Santa Chiesa. "... bisogna d'altronde evitare anche solamente l'apparenza del male, e tutto quello che potrebbe scandalizzare i deboli.." (Regolamento della SSVV 1835).

### 6.1 La Società dà aiuti immediati ma cerca soluzioni a medio e lungo termine

*La Società non cerca soltanto di alleviare la miseria, ma anche di identificare le strutture ingiuste che ne sono la causa. I Vincenziani si impegnano a ricercare le cause della povertà e a contribuire alla loro eliminazione. In tutte le attività caritative, deve esserci la ricerca della giustizia. Nella lotta per la giustizia essi devono tenere conto delle esigenze della carità.*

Commento – Per mezzo di ogni Conferenza, la Società di San Vincenzo cerca di inserire le persone che essa aiuta, nel tessuto sociale e nel mondo del lavoro. La Società vuole impedire la radicalizzazione della povertà nelle sue varie forme., e opera per lo sradicamento della sofferenza. Essa utilizza tutti i mezzi a disposizione per ristabilire la giustizia, sempre praticando la carità verso il prossimo. “...la pace sboccia come frutto dell’amore; è capace di dare di più, ben oltre i limiti posti dalla giustizia.” (C. Vat.II – IM78)

### **5.3 La visione della civiltà dell’amore**

*Affermando il valore della dignità e del valore dell’Uomo, immagine di Dio, e identificando il volto di Cristo con quello degli esclusi, i Vincenziani sognano un mondo più giusto nel quale siano meglio riconosciuti i diritti, le responsabilità e lo sviluppo di tutti e di ciascuno. I Vincenziani, cittadini del medesimo mondo, attenti alla voce della Chiesa, sono chiamati a partecipare alla creazione di un ordine sociale più giusto, più equo, che conduca ad una “cultura della vita” e ad una “civiltà dell’amore” . Così la Società è associata alla missione evangelizzatrice della Chiesa, per la sua testimonianza che si manifesta con le attività e con le parole.*

Commento – I Vincenziani non possono accontentarsi semplicemente di constatare gli effetti della miseria sulle persone. Dobbiamo cercarne le cause nella misura delle nostre modeste possibilità. La missione necessaria di ogni Conferenza e di ogni confratello è quella di evangelizzare diffondendo la Buona Novella, cioè rispondere all’emergenza della civiltà dell’amore. E’ impossibile predicare l’amore di Dio per gli uomini senza una ferma volontà di cambiare le strutture dell’ingiustizia e senza operare per rifonderle nell’amore.

### **5.4 La voce dei senza voce**

*La Società aiuta i poveri e gli indigenti ad esprimersi da se stessi, e se è necessario, essa deve farsi voce di chi non ha voce.*

Commento – I Vincenziani incoraggiano i poveri a manifestare le loro sofferenze, le loro angosce, le loro inquietudini, li spingono a sentirsi responsabili dei loro problemi e a cercare di trovare soluzioni da se stessi. I Vincenziani si fanno eco di quelli che non hanno nemmeno il diritto di parlare

### **5.5 Di fronte alle strutture che possono portare al peccato**

*Quando l’ingiustizia, l’ineguaglianza, la povertà o l’esclusione derivano da strutture sociali, economiche o politiche ingiuste, da una legislazione insufficiente o mal congegnata, la Società da parte sua, deve sempre esprimersi in modo caritatevole chiaramente e francamente su questo stato di cose per sollecitare e apportare dei miglioramenti.*

Commento – La Società deve prendere posizione con chiarezza e carità. Non possiamo agire come se i fattori che inducono al peccato non esistessero. Dobbiamo segnalarli con tutta la modestia dei nostri mezzi ma con tutta la forza che ci viene dalla nostra solidarietà con i poveri. La carità deve guidare la nostra presa di posizione contro i responsabili delle ingiustizie, senza cadere nell’accanimento. Ozanam considerava un dovere l’identificazione dei problemi nella società: “ la mancanza di buon senso e la timidezza della gente per bene crea alle volte molti torti ” ma aggiungeva: Ozanam ricorda che “ ci sono delle ingiustizie scandalose che comportano la sofferenza di milioni di uomini e di donne, esse sono in flagrante contraddizione con il Vangelo “.

*(Traduzione a cura di Marco Betemps)*